

03.12.2008 - [NEWS]

ANTIRACKET IN PREFETTURA. GRASSO: "MARIANO NICOTRA NON E' SOLO"

*Eletto il nuovo coordinatore regionale del Fai, il siracusano Mario **Magnano**. Il presidente onorario, Tano **Grasso**, a sostegno degli imprenditori "coraggiosi" come Mariano **Nicotra**.*

"Come tutte le grandi battaglie non si può mai dire di averla vinta".

La guerra al racket, secondo le parole del prefetto Francesco **Alecci**, si combatte contro "un nemico potente, soprattutto dal punto di vista economico, e va condotta capillarmente. Va condotta valorizzando gli uomini, oltre che le idee".

Così si è aperto, oggi in Prefettura, il vertice delle associazioni antiracket, preludio all'elezione, avvenuta in tarda mattinata a porte chiuse, del coordinatore regionale del FAI (Federazione delle Associazioni Antiracket ed Antiusura Italiane).

Si tratta del siracusano Mario **Magnano**, eletto a Messina, come riferito dai relatori, per un motivo ben preciso. "Questa città - ha detto il presidente nazionale del Fai Giuseppe **Scandurra** - sta attraversando una fase molto particolare in cui la cattura di latitanti e le quasi quotidiane operazioni delle Forze dell'Ordine dimostrano che la società sta reagendo".

Scandurra ha poi passato in rassegna alcune delle iniziative in corso di realizzazione, come il "consumo critico" ovvero l'invito rivolto alla cittadinanza ad acquistare prodotti negli esercizi dei gestori che denunciano la richiesta di pizzo, o l'istituzione di tutor ed osservatori bancari che monitorino la situazione degli imprenditori ed i loro rapporti con le banche, spesso l'indiretta causa per cui gli imprenditori si rivolgono ad esponenti delle associazioni criminali.

E' stata poi la volta di Tano **Grasso**, presidente onorario del FAI. Anche lui ha sottolineato il momento propizio per la città di Messina e per le associazioni Antiracket, che richiama alla mente i tempi d'oro della loro nascita, agli inizi degli anni '90.

Passando per le iniziative intraprese a Palermo dai ragazzi di AddioPizzo e di Libero Futuro, dai progressi fatti da una città difficile come Gela che presto festeggerà le sue prime 100 denunce e dalla rivoluzionaria presa di posizione di Confindustria.

*"Accanto al ruolo istituzionale di Prefetto e Forze dell'ordine - ha detto Grasso - deve esserci quello attivo delle associazioni che forniscano a chi denuncia la necessaria copertura della società civile. Mariano **Nicotra** - ha aggiunto Grasso - qui a Messina non è e non deve essere solo un imprenditore, ma è tutti noi. Non è solo".*

"Quello che ci proponiamo di mettere in discussione - ha detto ancora Grasso - è quell'area grigia dell'imprenditoria che pur non appartenendo propriamente alle organizzazioni criminali, ha visto crescere il proprio interesse nell'aura di influenza mafiosa. Il gesto intimidatorio ai danni di Nicotra dimostra se non altro una insofferenza del mondo criminale".

Grasso ha poi citato la proposta dell'Obbligo di Denuncia, che presto diventerà legge, grazie all'appoggio del Ministro Maroni e del sottosegretario agli Interni con delega all'Antiracket Mantovani, che prevederà sanzioni amministrative per chi non denuncia le richieste di estorsione. "Una misura giusta - il suo commento - per chi con la sua acquiescenza arreca un danno anche agli altri".

"Adesso - conclude Grasso - è il momento di fare un investimento politico serio. Il numero di associati è ancora troppo irrisorio a fronte della necessità del territorio e dell'esposizione di uomini come Nicotra. Ci chiediamo dove siano le associazioni di categoria, dove sia la camera di Commercio. Adesso denunciare è molto più facile di quanto non fosse negli anni '90. Non ci sono più alibi: la non denuncia non è più motivata dalla paura, ma dalla contiguità con le associazioni criminali".